

Novità in libreria

La vita nel cosmo

Con il volo orbitale di Yuri Gagarin, l'esplorazione del nostro sistema solare è iniziata in modo diretto, e non è lontano il giorno in cui dall'Unione Sovietica verranno lanciate stazioni spaziali con uomini a bordo...

de carbonica, fino alla formazione dei cosiddetti concetti. Si tratta di agglomerati di sostanze proteiche più complesse, nei quali si verificano processi dinamici dovuti a fenomeni di sintesi e di decomposizione...

I retroscena della drammatica settimana di maggio

L'operazione Emilia, una provocazione fallita

Il tentato «colpo» di Fanfani e Scelba a Modena mirava ad arrestare lo sfaldarsi della «convergenza» ed a riportare l'inquietudine emiliana al più ottuso anticomunismo - La funzione strumentale dell'adunata missina - La passione democratica della popolazione in una serie di vive testimonianze raccolte da Renato Nicolai in un suo recente libro - Il fallimento e il discorso di Arezzo

I giovani cattolici e la scuola

INTORNO alla scuola si combatte una battaglia di primaria importanza per il rinnovamento in senso democratico della società nazionale. La risultata opposizione al piano Fanfani e ai progetti di finanziamento statale della scuola privata (dei quali beneficerebbero non soltanto le scuole confessionali, ma anche quelle dei gruppi monopolistici privati...)...

Una settimana di vita italiana, la prima - per la precisione - del secondo secolo di esistenza unitaria del nostro Paese, è il traliccio sul quale Renato Nicolai ha costruito il suo recentissimo libro: «Operazione Emilia» (STEB ed.). Un «reportage» politico, dunque, di attualità bruciante poiché si tratta di una settimana dello scorso maggio - dall'8 al 15 - in cui è poi quella del discorso «forte» di Fanfani a Ravenna, della gravissima provocazione scelbiana a Modena e, infine, del discorso di «retroscena» detto ancora dallo stesso Fanfani ad Arezzo a seguito del mistero tutt'intorno della «Operazione Emilia».



Polizia a Modena nel luglio 1960

Due esigenze di Fanfani

Oltre trent'anni or sono fu proprio nel giorno della Ascensione che Mussolini ebbe a pronunciare quel discorso sul rafforzamento dei «poteri dello Stato» fascista e sull'«arresto della politica d'area» che, appunto, allora le streghe lasciarono il nome. Quest'anno, nella stessa circostanza, il governo ha tentato la mossa «essenziale dell'intera operazione» spingendosi sull'orlo della tragedia una città italiana e creando un'atmosfera di ansia e di allarme in tutto il Paese.

Un fatto sintomatico

Perfino i «quadri» sono gli stessi. Da mesi e mesi, soprattutto in Emilia il capitano Vesce, per l'occorrenza promosso colonnello, con le funzioni esplicite di «contingente» - come scrive l'informante organo-

Mezlo lasciare mano libera a Scelba? «Napoleone» ricorda Nicolai - diceva che le mogli dei colonnelli possono anche diventare marescialli, ma che i colonnelli, anche se diventano marescialli, restano sempre colonnelli.

«Operazione Emilia», secondo il logico e documentato «reportage» di Nicolai, si spiega con due urgenti esigenze del governo Fanfani: arrestare il mostro centrifugo dei partiti convergenti che poneva in forse, in quei giorni di maggio, le sorti della compagine ministeriale e ricostituire entro gli spalti della più virulenta «crociata anticomunista» la DC emiliana per molte ragioni avvertite, in diverse località, alla ricerca di un superamento delle esasperate posizioni scelbiane ed alla liquidazione del «centrismo» pur nelle edizioni più recenti di tattica e morale.

«Popolazione e chiurugica» - come precedentemente esaltato il «questore risor-» telefonicamente il segretario della Federazione comunista Silvio Miani per informarlo della adunata della sede di Genova. «Perché - si chiede Nicolai - è questo ha voluto personalmente coinvolgere la materia al segretario della Federazione comunista? Perché non ha scritto invece la strada normale di sviluppo e di azione di un'organizzazione di un partito comunista in una città come Modena?

Una Scelba, insomma, capace di quelle «audaci sortite» incoerenti e spettacolari da Tamburini e più sommamente, dall'intera destra democristiana e monarchiana.

«Operazione Emilia» per l'abbinamento proprio a Modena il tempo, anziché, anzi si estende. La Resistenza emiliana presidia il cuore della città, i polci teppisti missini sono rinchiusi in una saletta di periferia sotto la protezione di 5000 polciotti all'italiana, dal capitano Agostino e del generale Camilleri, da ogni parte dell'Italia centrale e settentrionale, così come a Genova furono costretti a barricarsi negli atrii degli alberghi di Porta Principe. Fanfani ci avverte che il fallimento è la dimostrazione, su cui si basa il suo discorso, che il senso del suo discorso «forte» di Ravenna era stato estravolto.

«Chiusi i battenti di Modena», conclude il libro, «con un atto di democrazia si marano a rinvier per riprendere quella conferenza agraria interrotta dall'ottusa durezza di Scelba»...

Abbe Lane torna in Italia



Xavier Cugat ed Abbe Lane in vacanza in Spagna, si apprestano a tornare in Italia: un occhio agli impegni già presi per alcuni spettacoli estivi in luoghi di villeggiatura e l'altro alla TV, dove non disdegnerebbero di riapparire (censura, permettendo)

Un'operazione abortita

Modena e la «partita» esecutiva del discorso pronunciato a Ravenna da Fanfani e l'azione tipicamente autoritaria e centralista per stroncare l'impetuosa eresia del socialdemocratismo e dei repubblicani, nella quale si inserisce, in linea subordinata, il personale tentativo di autonomia del Pci, stesso tentativo, come l'Uomo più efficiente per un centrismo di ferro e per la ricerca di una scontro frontale nel Pci e

Libero Pierantozzi

«Dopo l'organizzazione che si è svolta nell'Ateneo Magna della Università, i lavori proseguono nel pomeriggio con una audace in cui il prof. Falso e l'ing. Antonino Imposi, entrambi dell'ENP, che si propongono di impostare un lavoro internazionale del problema dell'equiparazione dei titoli di studio universitari»

Congresso internazionale sull'equiparazione dei titoli di studio universitari

TORINO, 25 - Si sta svolgendo un congresso internazionale di universitari per l'equiparazione dei titoli di studio universitari in Europa, indetto da un comitato di studenti, composto da rappresentanti dell'Europa, dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina, che si propongono di impostare un lavoro internazionale del problema dell'equiparazione dei titoli di studio universitari

Improntitudine del «Popolo»

L'opposizione e la RAI-TV

Con improntitudine ravvicinata il «Popolo» di quattrecento giorni fa, attraverso la commissione della discussione parlamentare sulla mozione Piacentini, ha discusso la RAI-TV per essere, se si semplifica, il diritto dell'opposizione ad avere una qualche garanzia sulla radio e sul ruolo funzionalizzato dell'ente radiotelevisivo di Stato. Scrive infatti il «Popolo»: «Il fatto che la Rai abbia in quanto emanazione dello Stato, tener conto delle espressioni politiche di quella che potremmo chiamare la volontà generale non può tradursi in una rappresentanza altrettanto generale negli organi esecutivi della Rai».

Movimento operaio a Trieste

La complessa situazione etno-politica di Trieste, gli atteggiamenti particolari che vi assumono i vari partiti, gli orientamenti dei diversi strati dell'elettorato, l'ingresso dei problemi nazionali, economici e sociali, se hanno la loro spiegazione ultima nelle vicende della città e della regione in questi ultimi decenni, hanno però le loro radici profonde nel secolo scorso, al tempo della dominazione austriaca e dei risorgimenti nazionali italiano e sloveno, all'alba del movimento operaio.

Il partito di maggioranza (non è certo il fascista, bensì il partito della Democrazia Cristiana). La sinistra d.c. vuole prendere posizione sull'argomento con un opuscolo che, pubblicato per la prima volta qualche mese fa, si esaurì rapidamente (non è certo il fascista, ma il partito della Democrazia Cristiana). La sinistra d.c. vuole prendere posizione sull'argomento con un opuscolo che, pubblicato per la prima volta qualche mese fa, si esaurì rapidamente (non è certo il fascista, ma il partito della Democrazia Cristiana).

FRANCO OTTOLENGHI